|  |
| --- |
|  |



**Randagismo**
a cura di Roberta Elia per Cani DOC

Sembra che piano piano, nei comuni più importanti, sia scattato qualcosa per cui le persone che stanno lassù, e decidono per noi, si siano accorte di un fenomeno piuttosto triste e ovviamente, come quasi tutti questi fenomeni, causato dall’uomo: il randagismo.

**Che cos’è? Come si manifesta? Come porvi rimedio?**
Il randagismo è quella situazione di fatto per cui nelle nostre città spesso capita di imbattersi in cani che hanno imparato la vita di strada, nella maggior parte dei casi non per scelta, ma per forza di cose, perché abbandonati …perché persi …perché nati per strada …
Quante volte vi sarà capitato di vederne uno? Non solo in città, spesso si vedono anche sulle spiagge, soprattutto quando in estate esiste la remota possibilità che un umano abbia “dimenticato” il proprio pranzo o quello che ne è rimasto.
E ogni anno il fenomeno va degenerando.I cani, abbandonati dal loro falso amico umano si ritrovano così, e ovviamente vivono così, alla ricerca disperata di cibo, di un riparo…e per strada senza il controllo dell’uomo succede anche che si riproducano, alimentando inconsapevolmente questa grave situazione.
Generalmente si vedono per lo più singoli cani, ma spesso si uniscono in piccoli branchi, e lottano insieme per vivere. Ultimamente si è sentito di branchi di cani randagi che attaccano le persone e anche gli altri animali. Queste situazioni non fanno che rendere le cose più complicate, perché questi fatti fanno notizia, e non sempre la notizia vertente sul mondo cinofilo informa, nella maggior parte dei casi colpisce IL CANE. Perché è superficiale, perché è generalizzata, perché facile, se vogliamo. Peccato che la fonte di questi stati limite è l’azione umana. Tutto nasce dall’uomo.
Cosa pensare di tale situazione? Io una risposta ce l’avrei, un vecchio proverbio che dice “male che si vuole, peccato non goderlo” o ancora “chi è causa del suo mal pianga se stesso”, ma tanto poi chi muore è il cane.
Fortunatamente esistono dei volontari che con il loro impegno e la loro serietà riescono a portare via dalla strada alcuni di questi animali. Ma questo non risolve il problema, i canili stanno straripando, e i fondi per mantenerli non ci sono.
Così come non mancano i tristemente famosi canili lager. Un problema in più contro cui lottare.
Per fortuna pare che qualcosa si stia muovendo, e giungono proposte quali quella di sterilizzare questi cani di strada.
Sicuramente è un grosso passo avanti e un’ottima notizia.
Nell’attesa che venga presto messa in atto, non resta che sperare che gli abbandoni diminuiscano, che i proprietari di cani meticci soprattutto, e di razza, che non abbiano intenzione di far riprodurre il proprio soggetto, provvedano alla sterilizzazione, onde evitare cucciolate indesiderate ed eventuali futuri abbandoni, permettendo così di non alimentare il fenomeno del randagismo.

**E ancora…….**

**La sterilizzazione è dunque una scelta responsabile nei confronti degli animali con i quali viviamo.**
La Legge Finanziaria 2008, Art. 2, comma 370 (Legge 24 dicembre 2007, n.244) - che ha modificato l’articolo 1 comma 829 della precedente Legge Finanziaria - ha accolto importanti novità in materia di randagismo, da tempo sollecitate dalla LAV:
- ha così sostituito l'articolo 4 della Legge quadro sulla “protezione degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo” (Legge n.281/91): “I comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono prioritariamente ad attuare piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione. A tali piani è destinata una quota non inferiore al 60 per cento delle risorse di cui all'articolo 3, comma 6. I comuni provvedono, altresì, al risanamento dei canili comunali esistenti e costruiscono rifugi per i cani, nel rispetto dei criteri stabiliti con legge regionale e avvalendosi delle risorse di cui all'articolo 3, comma 6". Tali Piani si devono aggiungere a quelli analoghi predisposti da ogni Servizio veterinario Asl di cui all’articolo 2 comma 1 della Legge n.281/91, ciascuno dei quali finanziato con proprie risorse;
- ha finalmente istituito l’obbligo per i Comuni singoli o associati e per le Comunità montane di gestire canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile. Tale legge prevede anche la possibilità che la gestione di tali strutture sia affidata a soggetti privati, a condizione però che nel canile o gattile sia garantita la presenza di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti di cani e gatti.

Per favorire l’applicazione di queste norme, la LAV, attraverso le sue 90 Sedi dislocate su tutta la penisola, ha scritto una lettera di sollecito a numerosi Comuni chiedendogli di assolvere a tali obblighi, e al Presidente dell’ANCI, Leonardo Domenici, affinché a sua volta possa sollecitare i Comuni su questa materia, dagli importanti risvolti etici ed economici.

**Ecco le novità direttamente dal sito del Governo**

Ministero della salute, canili lager e randagismo: pronta la Task Force
Presentazione
Tutela degli animali d'affezione, lotta al randagismo, ai maltrattamenti e ai canili lager. Sono questi gli obiettivi della nuova task force presentata lo scorso 21 maggio dal sottosegretario alla salute Francesca Martini in sintonia con il nuovo approccio inaugurato dal Ministero nel rapporto uomo-animale.
Si tratta di una unità specializzata costituita da 10 Medici Veterinari, appositamente formati, e da 4 funzionari con competenza giuridico-amministrativa che, in collaborazione con i N.A.S., con tutte le Autorità competenti in materia e le Associazioni per la protezione degli animali, effettueranno ispezioni su tutto il territorio nazionale e il monitoraggio delle situazioni di criticità.
Nell'ultimo ventennio in Italia sono state emanate numerose norme per la tutela degli animali da affezione e la lotta al randagismo; tuttavia l'attività ispettiva e il monitoraggio effettuati sul territorio hanno messo in evidenza la scarsa o addirittura la totale disapplicazione delle disposizioni vigenti.
L'istituzione della Task Force si è resa necessaria anche per far fronte alle numerose segnalazioni provenienti dai privati cittadini e dalle associazioni di settore in merito a problematiche connesse al fenomeno del randagismo e ai casi di maltrattamento di animali. Essa svolgerà attività di coordinamento e di controllo per la uniforme attuazione delle misure inerenti al benessere animale con finalità prioritarie di prevenzione e lotta al randagismo e ai canili “lager”, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa vigente.
Il Ministero della Salute, negli ultimi due anni, ha intrapreso una fattiva azione di monitoraggio delle situazioni di criticità presenti sul territorio nazionale concernenti la gestione del fenomeno del randagismo e il maltrattamento degli animali d'affezione. Questa attività si è svolta anche attraverso ispezioni, effettuate dai medici veterinari dell'ufficio VI della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario in collaborazione con i Carabinieri per la Tutela della Salute – N.A.S. su numerose strutture presenti nel nostro Paese. Sono stati oggetto di ispezione canili e rifugi in Campania, Lazio, Molise, Basilicata, Sicilia, Lombardia, Veneto e le situazioni più gravi riscontrate sono tuttora costantemente monitorate.

Inoltre, nell'ambito della campagna per la tutela degli animali da affezione promossa dal Ministero, sin dal luglio 2008, i Carabinieri del N.A.S. hanno effettuato più di 1.200 ispezioni presso allevamenti, esercizi di vendita di animali, canili, strutture di addestramento e di toelettatura.

Le Ordinanze Ministeriali in tema di randagismo del 6 agosto 2008 sull'identificazione e la registrazione della popolazione canina e del 16 Luglio 2009 recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali da affezione nei canili e le numerose iniziative intraprese dal Ministero della Salute hanno segnato l'inizio di una nuova fase del rapporto uomo-animale, sia dal punto di vista giuridico che culturale.

L'istituzione nel 2012 della Task Force per la " Tutela degli animali d'affezione, la lotta al randagismo e ai maltrattamenti e ai canili-lager " è in sintonia con il nuovo approccio inaugurato dal Ministero nel rapporto uomo-animale e rappresenta una modalità organizzativa innovativa di raccordo con le Istituzioni ed il territorio per incidere in maniera concreta e attiva sul fenomeno del randagismo e sui maltrattamenti animali.
Al fine di stabilire un rapporto diretto tra i cittadini e l'Unità Operativa è stata istituita una casella di posta elettronica:tutela.animale@sanita.it . Tutti i privati cittadini e le Associazioni impegnate nella tutela del benessere degli animali possono inviare direttamente segnalazioni in merito a casi in cui vengono lesi i diritti dell'animale e la sua salute.